

FRASCATI. Operazione degli agenti del Commissariato di Polizia

Accusato di detenzione ai fini di spaccio per cocaina, fermato per non aver mai scontato la pena



Il 13 giugno alle 19 a conclusione di una accurata attività infoinvestigativa gli uomini del commissariato di Frascati hanno arrestato Antonio Arena di origini palermitane. L'uomo nato il 28 aprile del '49 è stato fermato dagli agenti perché colpito da provvedimento di esecuzione pena disposto dalla procura generale della

Repubblica, Ufficio esecuzione di Napoli. Sul capo del palermitano infatti pendeva una pena di reclusione di 3 anni 4 mesi e 16 giorni oltre all'obbligo di pagare una multa di circa 40 mila euro. Pena assegnatagli per il reato di detenzione ai fini di spaccio di cocaina. L'individuazione dell'Arena si è resa pos-

sibile attraverso articolati contatti con confidenti della zona. Dopo una serie di appostamenti nei pressi dei siti dove era stata segnalata la presenza del ricercato l'uomo è stato 'beccato' nei pressi di quello che gli agenti avevano individuato come suo alloggio. Rintracciato così l'Arena è stato tratto in arresto.

ALBANO. L'associazione si unisce alle richieste dei cittadini e sottolinea la necessità di trovare una soluzione alternativa

Sottopasso di Pavona, i dubbi del Wwf

Il progetto prevede la realizzazione di due km di gallerie stradali

Riguardo al progetto del sottopasso di Pavona, redatto da Rfi per il gruppo FS, che prevede l'eliminazione di 4 passaggi a livello in 2 km attraverso la realizzazione di altrettanti sottopassi stradali, il Wwf dei Castelli Romani esprime forti dubbi sulla modalità di realizzazione, in particolare per quello previsto a Pavona.

Il Wwf, così come gli stessi cittadini, ritiene necessaria un'opera che possa risolvere il problema del traffico (che si crea con il passaggio dei treni), ma solleva grosse perplessità sul fatto che sia la strada a dover passare sotto la ferrovia e non il contrario, per non parlare dei pedoni che, secondo il progetto, dovrebbero passare sotto terra, a fianco di automobili e autocarri che di solito attraversano il centro di Pavona, per oltrepassare la ferrovia.



I dati della Provincia evidenziano la concentrazione di benzene più alta nei Castelli Romani

Il Wwf chiede un tavolo di dialogo in cui poter esaminare attentamente il progetto di mobilità



Visti anche i dati sull'inquinamento dell'aria, presentati dalla Provincia di Roma, che evidenziano come nel comune di Albano Laziale, e in particolare Pavona, la concentrazione di benzene risulta tra le più elevate dei Castelli Romani, quasi allo stesso livello di Roma, il Wwf esprime ancora più dubbi sul fatto che i cittadini passino al di sotto della ferrovia e che quindi siano costretti a respirare una concentrazione di benzene superiore alla norma in quanto condensata all'interno della galleria.

Il Wwf precisa che questi dubbi emergono da una prima visione parziale del progetto, avuta grazie agli articoli di stampa comparsi sui giornali ultimamente e su alcune fotocopie che non davano l'idea reale del progetto; pertanto, per avere un'idea più precisa, essi chie-

donano un tavolo per discutere della situazione.

"Chiediamo - dichiara Fabio Papa Responsabile Wwf Castelli Romani - un tavolo di dialogo in cui poter esaminare attentamente il progetto e poter proporre osservazioni o eventuali nuovi progetti, e far sì che tutti i portatori di interessi in questione abbiano voce in merito, come previsto in una democrazia partecipativa; chiediamo che le amministrazioni interessate facciano un gesto umile e si confrontino e ascoltino i cittadini e le associazioni che vivono il territorio.

Quindi speriamo che la Regione, la Provincia, i Comuni interessati e tutte le istituzioni coinvolte organizzino al più presto un confronto con i cittadini, i comitati e le associazioni per ideare una soluzione consona a tutti, cittadini in testa".

Claudia Longobardi

ALBANO/ L'INTERVENTO DEI VERDI

"Il sottopasso è un'opera inutile e dannosa per la qualità della vita dei cittadini di Pavona"

"Il sottopasso di Pavona, così come proposto, è un'opera inutile e dannosa per la qualità della vita dei cittadini di Pavona". E' quanto sostengono in una nota congiunta Claudio Fiorani portavoce dei verdi di Albano Laziale e Marcello Scarponi responsabile del circolo per la circoscrizione di Pavona.

"Le polemiche sollevate dai comitati dei cittadini evidenziano come la sensibi-

Progetti così importanti debbono essere programmati in base al contesto di crescita dell'intera area

lità della popolazione non abbia esitato a manifestarsi di fronte all'evidente

irrazionalità di un progetto che rischia di condizionarne pesantemente la vita in futuro".

"Il sottopasso - afferma Scarponi - è l'ennesimo esempio di come ad Albano manchi la concertazione e il coinvolgimento delle realtà locali, non solo nelle opere ordinarie, ma anche e soprattutto, in quelle che, per impatto e importanza, stravolgono l'aspetto dell'intero territorio e della

sua comunità.

Il problema della viabilità e del passaggio a livello a raso, deve essere affrontato, mettendo al centro dell'opera il contesto sociale dove viene eseguita e non la mera necessità di adeguamento normativo di un soggetto privato".

"Opere così importanti - aggiunge Fiorani - devono essere progettate sulla base del contesto di crescita dell'intera area, sulle esigenze reali delle comunità vanno integrate con il futuro del trasporto pubblico e in particolare della linea ferroviaria tra Velletri e Roma.

Visti i ritmi di crescita demografica, sarebbe sensato inserire le modifiche dei vari sottopassi in un

processo di ammodernamento e razionalizzazione del tratto di linea in questione, cercando una soluzione strategica al problema e non mettendo l'ennesima toppa".

"Per questo motivo - conclude Andrea Tupac Mollica, Coordinatore dei Verdi dei Castelli Romani - siamo vicini e supporteremo l'operato e le idee del locale comitato denominato 'Sotto Terra il treno non i cittadini', perché il comitato è espressione diretta delle esigenze di chi vive il territorio. Compito dei Verdi sarà l'adoperarsi per una politica condivisa e attuata con una visione razionale e orientata allo sviluppo futuro dei castelli romani".